

B.V. Maria del Monte Carmelo (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 16 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Luce mai vista
annuncia l'aurora:
un canto nuovo
risuona nel cielo,
tutta la terra esplode di gioia
e geme e ulula
il regno di morte.
Così ha fine la notte del mondo,
il suo potere
la morte ha perduto:
come un sole
risale dagl'inferi,
ora chi crede
già vive per sempre.
Udite, uomini, queste parole:
quell'uomo stesso*

*che avete trafitto,
quando ogni cosa
pareva perduta,
il giusto Iddio
l'ha fatto risorgere!
Ecco un angelo
ai miseri grida:
mai si disperi
chi lotta e piange,
mai abbandona Iddio
i suoi giusti, i suoi eredi
saranno i poveri!*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Non siano come i loro padri,
generazione ribelle e ostinata,
generazione

dal cuore incostante
e dallo spirito infedele a Dio.
I figli di Efraim,
arcieri valorosi,
voltarono le spalle
nel giorno della battaglia.
Non osservarono
l'alleanza di Dio
e si rifiutarono di camminare

nella sua legge.
Dimenticarono le sue opere,
le meraviglie
che aveva loro mostrato.
Cose meravigliose aveva fatto
davanti ai loro padri
nel paese d'Egitto,
nella regione di Tanis.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova» (*Is 1,16-17*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti ringraziamo per l'abbondanza della tua grazia!**

- Che non vuole le nostre offerte ma promuove la nostra vita.
- Che attende da noi giustizia e prossimità verso deboli e orfani.
- Che ci incoraggia a non trattenere la vita ma a perderla per il Regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 1,10-17

Dal libro del profeta Isaia

¹⁰Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra! ¹¹«Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero? – dice il Signore. Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di pingui vitelli. Il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. ¹²Quando venite a presentarvi a me, chi richiede a voi questo: che veniate a calpestare i miei atri? ¹³Smettete di presentare offerte inutili; l'incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee

sacre: non posso sopportare delitto e solennità. ¹⁴Io detesto i vostri noviluni e le vostre feste; per me sono un peso, sono stanco di sopportarli. ¹⁵Quando stendete le mani, io distolgo gli occhi da voi. Anche se moltiplicaste le preghiere, io non ascolterei: le vostre mani grondano sangue. ¹⁶Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via,
mostrerò la salvezza di Dio.**

⁸Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

⁹Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili. **Rit.**

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!

Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.
²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

**Rit. A chi cammina per la retta via,
mostrerò la salvezza di Dio.**

CANTO AL VANGELO

MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 10,34-11,1

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: ³⁴«Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. ³⁵Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; ³⁶e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

³⁷Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; ³⁸chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

³⁹Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

⁴⁰Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. ⁴¹Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

⁴²Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

^{11,1}Quando Gesù ebbe terminato di dare queste istruzioni ai suoi dodici discepoli, partì di là per insegnare e predicare nelle loro città.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83 (84),4-5

Il passero trova la casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio!
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Offerte inutili

Il vangelo di oggi inizia con un invito di Gesù che risuona sempre paradossale, nonostante appartenga indubbiamente a quel nucleo di parole forti, che restano maggiormente impresse nella memoria del nostro cuore: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada» (Mt 10,34).

Anziché potenziare lo spazio della nostra fede, il Signore Gesù sembra più preoccupato di purificarlo da quelle aspettative illusorie, che potrebbero spingerci a seguirlo in vista di qualche corsia preferenziale verso una situazione di benessere con noi stessi oppure con gli altri. La pace è un termine che appartiene al lessico più sacro della Scrittura, il segno più autentico dei tempi messianici e della presenza di Dio nella storia. Tuttavia il suo utilizzo, specialmente nel nostro mondo così affaticato e frammentato, rischia di evocare il miraggio di una semplificazione

da poter vivere nel campo degli affetti e, più in generale, in tutte quelle realtà che costituiscono il tessuto della nostra vita quotidiana e ordinaria. Approfondendo l'immagine della spada che la venuta del Regno implica, Gesù illustra meglio in che senso bisogna essere pronti a operare e ricevere tagli: «Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me» (10,37-38).

Il Signore non vuole certo essere amato di «più» nel senso di voler essere preferito ad altro o ad altri; desidera soltanto che impariamo a preferire un modo di rimanere in relazione con le persone – soprattutto quelle più care – «più» vero e «più» libero di quello di cui abbiamo fatto finora esperienza. Per comprendere meglio la purificazione a cui espongono le suggestioni del vangelo, ci viene in soccorso la voce profetica di Isaia, a partire da una domanda che potrebbe diventare per ciascuno di noi una sorta di esame di coscienza quotidiano: «Perché mi offrite i vostri sacrifici senza numero?» (Is 1,11). Sebbene tra noi e le usanze del tempio di Gerusalemme ci sia un solco storico e culturale abissale, che forse ci rende difficile comprendere l'utilità – dunque anche l'inutilità – di sacrifici animali come offerta a Dio, di certo non ci è estranea l'esperienza di una logica sacrificale opprimente di cui spesso ci scopriamo schiavi proprio nelle relazioni a cui sono maggiormente orientati i nostri affetti. La parola così esigente e tagliente del profeta può forse lasciarci interdetti, ma potrebbe

anche gettare nuova luce sulle nostre fatiche: «Smettete di presentare offerte inutili; l'incenso per me è un abominio, i noviluni, i sabati e le assemblee sacre: non posso sopportare delitto e solennità» (1,13).

Forse l'unica vera strada attraverso cui possiamo recuperare – o resuscitare – alcune relazioni ormai ingiallite dal tempo e appesantite dall'incapacità di una necessaria maturazione, può essere quella di smettere di pagare – e di far pagare – prezzi altissimi, pur di non lasciare l'altro libero di essere e di esprimersi diversamente da come noi lo immaginiamo o lo vorremmo. La terapia del vangelo consiste nell'usare la spada non per ferire, ma per differire una comunione con l'altro al tempo opportuno, eliminando quelle inutili attività sacrificali che non fanno bene a nessuno, anzi mortificano quel respiro di libertà così necessario nei «legami» d'amore a cui Dio ha affidato la promessa di «sciogliere» la paura della solitudine.

Del resto, ci sono distanze che rendono possibile la sorpresa di una vita allargata, dove si può godere molto di più e molto meglio: «Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà» (Mt 10,39). Bisogna solo smettere di dare per scontato il nostro sguardo, e imparare a compiere quel bene che può far germogliare sulla terra una pace garantita e condivisa: «Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso» (Is 1,16-17).

Signore Gesù, abbi pietà di noi! È l'unica preghiera che sappiamo rivolgerti dentro questa incapacità di smettere e di imparare. Abbi pietà di noi e vieni a salvarci: dalle offerte inutili, dai conti non azzerati, dall'oppressione che mortifica noi e chi pretendiamo di amare. Abbi pietà di noi e trasforma le ferite nelle lancette di un tempo di libertà ancora possibile.

Cattolici

Beata vergine Maria del monte Carmelo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo ieromartire Atenogene (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Simeone, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Anglicani

Osmundo, vescovo di Salisbury (1099).

Luterani

Anna Askew, testimone fino al sangue (1546).